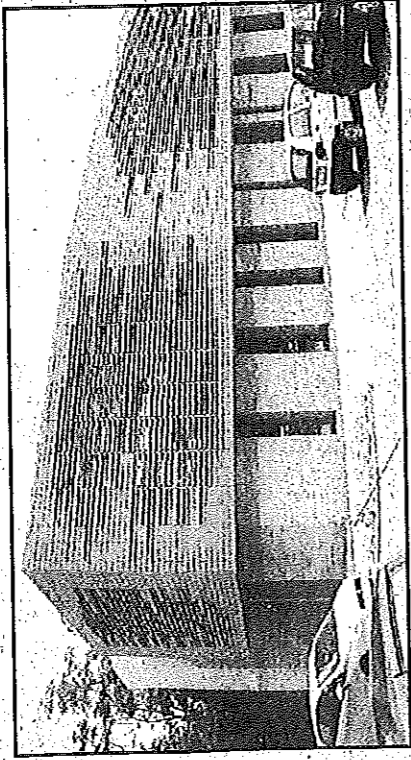


Marco Hage, il nuovo Rinascimento di Greve in Chianti e gli architetti messi a dare il "cencio" per terra



Caro direttore, questa è la cronaca di un fatto a cui ho avuto modo di assistere nel cuore del "Nuovo Rinascimento Grevigiano". Le piace l'espressione? A onor del vero, non è mia: il copyright appartiene a un creativo che qualche anno fa si definiva "Re degli abusivisti", e che adesso è diventato uno dei più convinti sostenitori dell'attuale amministrazione. Ma veniamo al fatto.

Qualche giorno fa, passando davanti alla futura (almeno in teoria) biblioteca comunale, ho incontrato il giovane e bravo architetto autore del progetto, finanziato dalla Regione esattamente tre anni fa, quando cioè il Comune di Greve languiva nel medioevo più oscuro. Sarà la più bella fra le piccole biblioteche toscane", disse l'allora assessore regionale alla cultura, Paolo Cocchi.

Un'opinione evidentemente azzeccata: l'architetto mi ha spiegato che stava preparando il set per un servizio fotografico. La biblioteca è stata selezionata, infatti, da una prestigiosa rivista di architettura, collegata alla Triennale di Milano, come una delle realizzazioni più interessanti degli ultimi anni a livello nazionale.

Lì per lì, ingenuamente, ho pensato che all'interno ci fosse il fotografo al lavoro con espositivi, grandangoli e teleobiettivi. Invece, con mia grande sorpresa, c'erano solo un secchio e una ramazza, quelli con cui l'architetto, in perfetta solitudine, stava ripulendo, da un'ora, l'edificio. Per un motivo semplicissimo: quando ha chiesto in Comune di mandare qualcuno ad aiutarlo, gli hanno risposto in sostanza che, se gli interessava il servizio fotografico, la biblioteca (per quanto pubblica, e di Greve) se la doveva pulire lui.

Ho cercato invano nella memoria episodi analoghi nella storia del Rinascimento (quello vero): che so, Lorenzo il Magnifico che ordina a Leonardo di smacchiargli il mantello, o Cosimo de' Medici che chiede al Vasari di stuccargli le crepe nello studio di Palazzo Vecchio. Non le ho trovate: purtroppo, tutta la documentazione disponibile parla di committenti orgogliosi dei loro collaboratori. Del resto (e giuro che mi sono impegnato) non ho reperito neanche esempi di un qualsiasi altro edificio, invece di completarlo e utilizzarlo al meglio, cercano ogni pretesto per tenerlo chiuso, non essendo riusciti (ancora) a demolirlo. Lei me ne saprebbe indicare qualcuno?

Dimenticavo un altro dettaglio, che ho appreso nell'occasione: se mai grevigiani avranno il bene di utilizzare la loro biblioteca, lo dovranno alla buona volontà del medesimo architetto, che, nelle pause delle pulizie all'edificio, sta anche disegnando, gratis, gli arredi interni. Il Comune non ha tempo e risorse da sprecare in mezzogiorno la formazione dei propri cittadini: e infatti è probabilmente l'unico, nell'Europa Occidentale, in cui non esiste un assessore titolare alla Cultura.

Pensi che, nelle stesse ore in cui si è svolto l'incontro che ho appena raccontato, a Scandicci il sindaco Simone Gheri stava ricevendo con tutti gli onori Richard Rogers, in sopralluogo al cantiere con cui viene ridisegnata la città. Mi sono chiesto come sarebbe accolto il grande architetto inglese nella Capitale del Nuovo Rinascimento Grevigiano. Forse gli chiederebbero di ristimare con calce e calce e calce i sampietrini di Piazza Matteotti? O forse di mettersi alla guida del monovolume acquistato per gli spostamenti degli "ospiti importanti" mentre venivano tagliate le corse della Sita?

Marco Hage

Caro Hage, non posso che ringraziarla per averci segnalato questa inedita figura di architetto - netturbinometafora per farla finta delle tante contraddizioni che stanno caratterizzando le vicende grevigiane negli ultimi anni. Era in troppo evidenza che il traumatico passaggio di una turga scia di veleni. Quello che preoccupa è che questa scia lungi dal diradarsi con il passare dei mesi continui ad allungarsi, alimentandosi di giorno in giorno con polemiche vecchie e nuove. Quella della biblioteca "incompiuta" è la rappresentazione plastica di questo passaggio che ancora non vuole concludersi e che rischia di trasformarsi in una sorta di maledizione per tutti coloro che hanno a cuore semplicemente il bene di Greve. Forse con i tempi che corrono sarebbe meglio riporre le armi, vedere di completare e inaugurare la biblioteca il prima possibile e metterla finalmente a disposizione dei grevigiani...

Enrica Mucci

Il Pdl si dissocia dal documento delle minoranze sul tema Avg

Scrivo in qualità di coordinatore del Pdl di Greve ma anche come membro del Direttivo Avg, dove da anni svolgo la mia attività. Leggendo l'articolo di Matteo Pucci sul numero di venerdì 2 settembre, articolo dove si parla di attacco portato dalle opposizioni ai consiglieri al sindaco Bencisti, ad un certo punto ho fatto un vero balzo sulla sedia.

Mi riferisco al trafiletto dove ancora una volta si parla di Avg e nel quale l'estensore dimostra una totale e pervicace mancanza di conoscenza delle vicende, nonostante la mia assidua opera di informazione come persona, si direbbe, informata dei fatti.

Ho interpellato anche Carla Borghi, che risulta amministratrice del documento, e da lungo tempo impegnata in una dura e doverosa opera di opposizione all'amministrazione Bencisti.

Carla mi ha assicurato che il trafiletto in questione non lo aveva personalmente visto e che, letto, ne risulta sconcertata e se ne dissocia.

I fatti sono andati ben diversamente da come l'estensore del comunicato sostiene: non fu il sindaco a rifiutare il dialogo con l'allora presidente Avg ma l'inverso, come risulta anche dal verbale dei Revisori dei conti del 22/01/2011 e che il tuo giornale pubblicò nel successivo mese di marzo.

Da aggiungere che il risanamento dei conti Avg non è conseguente all'intervento finanziario del Comune ma ad un mutuo di 500.000 euro che l'associazione ha contratto con la Bcc di Impruneta e che dovrà am-

mortizzare con gli introiti della propria attività. Con tale mutuo sono stati sanati praticamente tutti i debiti, in particolare il pesante scoperto di conto con la Bcc stessa e il saldo di 290.000 euro alla ditta Seator/Tognozzi.

Relativamente all'acquisto della parte Gruppo Insieme nel Palazzetto della salute, penso che il sindaco avrà dato i dovuti chiarimenti, per quanto mi è dato sapere nel bilancio comunale è prevista la somma di 500.000 euro da destinare ad acquisto immobili per uso sociale, della quale somma però solo una parte (al massimo la metà) sarà destinata all'acquisto di cui sopra e quindi versata all'Avg. Spero di essere stata esautiva pur nella necessaria brevità. Cordiali saluti.

Paolo Checucci, coordinatore Pdl Greve in Chianti

Volentieri abbiamo ricevuto e pubblicato la lettera di Checucci. Un paio di precisazioni però sono d'obbligo: l'estensore a cui fa riferimento Checucci è il consigliere della lista civica grevigiana Paolo Stecchi, colui che ha traviato il documento firmato (con tanto di nomi in calce in fondo) da tutti i consiglieri di minoranza e da Marco Pratesi (Apt). Lo stesso procedimento adottato per il nuovo intervento di questa settimana delle tumultuose minoranze di Greve (a pagina 12). Consiglio quindi al coordinatore Checucci, ma in particolare alla sua rappresentante in consiglio comunale Carla Borghi, di leggere bene quello che sottoscrivono, in particolare su temi importanti e delicati come questi.

Matteo Pucci

Legambiente Gallo Verde e l'Ecomuseo il gruppo Tecno Film ha finito di girare

Ecomuseo, secondo la definizione di Wikipedia, è "molto diverso da un normale museo, è un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela, restauro e valorizzazione".

L'Ecomuseo interviene sullo spazio di una comunità, nel suo divenire storico, proponendo "come oggetti del museo" non solo gli oggetti della vita quotidiana ma anche i paesaggi, l'architettura, il saper fare, le testimonianze orali della tradizione, ecc... La portata innovativa del concetto ne ha inevitabilmente determinato la conoscenza ben oltre l'ambito propriamente museale.

L'Ecomuseo si occupa anche della promozione di attività didattiche e di ricerca grazie al coinvolgimento diretto della popolazione e delle istituzioni locali. Può essere un territorio dai confini incerti ed appartiene alla comunità che ci vive. Un Ecomuseo non sottrae beni culturali ai luoghi dove sono stati creati, ma si propone come uno strumento di riappropriazione del proprio patrimonio culturale da parte della collettività.

Dal 2005 è nata una definizione condivisa da molti studiosi sul concetto di Ecomuseo: un patto con il quale la comunità si prende cura di un territorio.

Il termine Ecomuseo fu pensato da Hugues de Varine, Direttore dell'ICOM (The International Council of Museums).

Le quattro Amministrazioni Comunali del Chianti senese dal 2004 hanno iniziato il percorso ecomuseale, con il Comune di Castellina come capofila.

Nel 2010 la regione Toscana si è data uno strumento normativo sugli Ecomusei. Il nostro circolo ritiene che i tempi siano maturi perché anche il Chianti Fiorentino inizi a dar vita a questo percorso, anzi è necessario lavorare da subito per non rischiare di arrivare in ritardo.

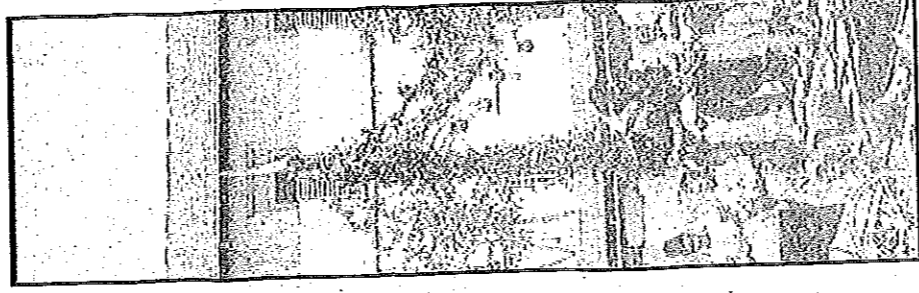
Purtroppo non ci sono le condizioni per un percorso comune a tutto il Chianti, e nel territorio fiorentino Greve in Chianti, in questo momento, deve oggettivamente lavorare da solo, ma questo non deve scoraggiar-

ci. Riflettendo su questi concetti e dati, e

Strada in Chianti e l'importanza di ribellarsi al "dormitorio"

Il 18 settembre a Strada in Chianti si rievoca la festa più antica e bella del comune di Greve in Chianti. Allora ero piccolo, ma ancor oggi mi ricordo tutti quei bei carri che sfilavano per tutte le vie del paese, con ognuno il proprio colore delirone. Il giorno seguente i rioni si sfidavano in pista, con una vera e propria corsa di cavalli. In queste giorni di feste le vie del paese erano piene di turisti, che mangiavano e bevevano il buon vino chianti. Oggi Strada in Chianti è vero che si è ingrandito tantissimo, ma invece di migliorare è peggiorato, perché è diventato un paese dormitorio, e proprio per questo è bello rievocare la bellissima festa che avevamo a Strada.

Roberto Ippassì



Metropoli

supplemento CHIANTI

Iscrizione al Tribunale di Firenze n. 5462/06 già iscritta al Tribunale di Padova n. 1613/98

La rivista finisce nei contributi allegati per telefono di cui dello legge 7 agosto 1952, n. 230

Direttore responsabile

Fabrizio Nucci

Vice Direttore

Riccardo Corsi

Editore:

Società Cooperativa

Setta Mari

Via Bruno Buozzi, 24

Campi Bisenzio (FI)

Tel. 055 8970509 - Fax 055 8970551

REDAZIONI

Redazione Centrale

Via Bruno Buozzi, 24

50013 Campi Bisenzio (FI)

Tel. 055 8970509 - 055 8970787

Fax 055 8970551

redazione@metropoliweb.it

Redazione Chianti

P.zza delle Erbe, 5

50028 San Casciano Val di Pesa (FI)

Tel. 055 8729539 Fax 055 8250988

redazione.chianti@metropoliweb.it

Redazione Firenze

Viale dei Mille, 111 - 50131 Firenze

Tel. 055 5046629

Progetto grafico: Cristiano Pancani

Concessionaria di pubblicità:

NET srl - 055 8970557

